



ABI  
Monthly Outlook

## Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Novembre 2012 - Sintesi



**ABI** Associazione  
Bancaria  
Italiana

**ABISERVIZI**

Direzione Strategie e Mercati Finanziari  
Ufficio Analisi Economiche

## INDICE

<b>IN PRIMO PIANO .....</b>	<b>4</b>
<b>1. SCENARIO MACROECONOMICO .....</b>	<b>6</b>
<b>2. FINANZE PUBBLICHE .....</b>	<b>9</b>
<b>3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI .....</b>	<b>9</b>
<b>3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE .....</b>	<b>9</b>
<b>3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI .....</b>	<b>10</b>
<b>3.3 MERCATI AZIONARI .....</b>	<b>11</b>
<b>3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO .....</b>	<b>12</b>
<b>3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE .....</b>	<b>13</b>
<b>4. MERCATI BANCARI .....</b>	<b>15</b>
<b>4.1 RACCOLTA BANCARIA .....</b>	<b>15</b>
<b>4.2 IMPIEGHI BANCARI .....</b>	<b>19</b>
<b>4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI .....</b>	<b>23</b>
<b>4.4 SOFFERENZE BANCARIE .....</b>	<b>23</b>
<b>4.5 PORTAFOGLIO TITOLI .....</b>	<b>25</b>
<b>4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO .....</b>	<b>25</b>
<b>ALLEGATI</b>	

**Dati di sintesi sul mercato italiano**
**Economia reale**

t/tA	Q3 2012		Q2 2012		Q3 2011	
PII	-0,7		-3,0		-0,6	
- Consumi privati	n.d.		-3,9		-2,1	
- Investimenti	n.d.		-8,6		-5,1	
	a/a	set-12	ago-12	ago-12	set-11	set-11
Produzione industriale		-4,8	-5,2	-2,6	-2,6	-2,6
	a/a	ago-12	lug-12	ago-11	ago-11	ago-11
Vendite al dettaglio		-2,3	-2,5	-1,2	-1,2	-1,2
	delta m/m	ott-12	set-12	ott-11	ott-11	ott-11
Clima fiducia imprese		-0,2	0,0	-0,5	-0,5	-0,5
Clima fiducia famiglie		+1,9	-0,8	-2,8	-2,8	-2,8
	a/a	set-12	ago-12	set-11	set-11	set-11
Inflazione (armonizzata)		+3,4	+3,3	+3,6	+3,6	+3,6
Inflazione core		+2,1	+2,2	+3,1	+3,1	+3,1
	prezzo per barile	ott-12	set-12	ott-11	ott-11	ott-11
		(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)
Petrolio (Brent)		111,8	3,0	113,4	2,3	108,5
						29,9
	cambio verso euro	ott-12	set-12	ott-11	ott-11	ott-11
			a/a		a/a	
Dollaro americano		1,297	-5,4	1,287	-6,5	1,372
Jen giappone		102,5	-2,5	100,6	-4,8	105,2
Sterlina inglese		0,807	-7,3	0,799	-8,4	0,871
Franco svizzero		1,210	-1,6	1,209	+0,8	1,230
						-8,7

**Indicatori mercato azionario bancario**

	ott-12		set-12		ott-11	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	-0,7	-17,7	16,5	-7,4	11,8	-45,6
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	66,4	58,3	68,1	66,6	7,7	-7,3
Dividend yield (in %)	4,4	-0,4	4,5	-1,2	4,8	2,1
	set-12		ago-12		set-11	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	58,8	-2,9	57,0	-8,1	60,5	-39,1

**Attività finanziarie delle famiglie**

	Q2 2011		Q2 2012	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.653	0,1%	3.559	-2,6%
Biglietti, monete e depositi	1.108	-0,8%	1.139	2,8%
Obbligazioni	710	-4,8%	706	-0,5%
- pubbliche	165	-16,1%	179	8,6%
- emesse da IFM	386	2,3%	383	-0,7%
Azioni e partecipazioni	769	-6,7%	658	-14,4%
Quote di fondi comuni	272	24,7%	259	-4,7%
Ass.vita, fondi pens, TFR	644	7,7%	647	0,6%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

**Dati di sintesi sul mercato italiano**
**Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario**

	ott-12		set-12		ott-11	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.736,7	1,0	1.737,7	1,1	1.719,0	0,5
- depositi	1.160,2	4,8	1.162,8	5,1	1.107,3	-0,8
- obbligazioni	576,5	-5,8	574,9	-6,2	611,7	2,8
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.933,0	-0,8	1.936,4	-0,9	1.949,4	4,6
Impieghi al settore privato	1.663,3	-1,7	1.666,1	-1,8	1.691,9	4,8
- a imprese e famiglie	1.477,5	-2,9	1.480,1	-2,9	1.522,2	5,6
- a medio-lungo	1.095,5	-1,7	1.095,0	-1,6	1.114,9	3,8
	set-12		ago-12		set-11	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	5,91	0,76	5,86	0,76	5,14	1,33

**Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario**

	ott-12		set-12		ott-11	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,75	-0,75	0,75	-0,75	1,50	0,50
Euribor a 3 mesi	0,21	-1,37	0,25	-1,29	1,58	0,58
Irs a 10 anni	1,79	-0,88	1,81	-0,62	2,62	0,08

**Tassi d'interesse e margini bancari**

	ott-12		set-12		ott-11	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	2,12	0,29	2,09	0,23	1,90	0,46
Tasso medio prestiti (b)	3,82	-0,34	3,81	-0,28	4,16	0,52
Differenziale (b-a)	1,70	-0,56	1,72	-0,51	2,26	0,06

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

## IN PRIMO PIANO

**In decelerazione, ma superiore alla media Area Euro, la dinamica dei prestiti bancari per l'acquisto di abitazioni in Italia. Il primato in Lombardia, Abruzzo e Trentino Alto Adige.**

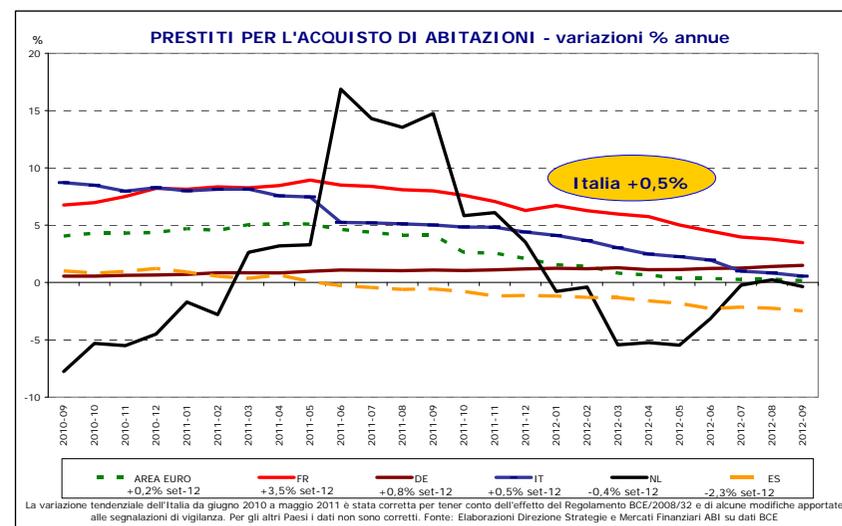
In Italia, alla fine di settembre 2012, i prestiti bancari destinati alle famiglie<sup>1</sup> per l'acquisto di abitazioni hanno segnato una crescita annua del +0,5% (in decelerazione rispetto al +5% di settembre 2011 ed al +0,8% di agosto u.s.), un valore che si mantiene superiore a quello medio dell'Area Euro +0,2% (+0,8% Germania, -2,3% Spagna, +3,5% Francia, -0,4% l'Olanda). Stabile al 9,6% è risultata nell'ultimo anno la quota dell'Italia dei prestiti per l'acquisto di abitazioni sul totale Area Euro (era pari al 6,5% a fine 2003).

Il rallentamento mostrato negli ultimi mesi è da attribuire, tra l'altro, ad una marcata diminuzione della domanda di mutui. Il dato aggregato<sup>2</sup>, espresso come numero di richieste da parte delle famiglie italiane, nei primi 10 mesi del 2012 evidenzia ancora una dinamica fortemente negativa, anche se nel mese di ottobre emerge un lieve rallentamento del calo, che perdura da inizio 2010. A fine ottobre l'andamento della domanda ha segnato una contrazione di -44% rispetto ai primi dieci mesi del 2011, decremento che arriva a superare il -50% nel confronto con il pari periodo degli anni precedenti.

<sup>1</sup> Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

<sup>2</sup> EURISC – Il Sistema CRIF di Informazioni Creditizie.

Un'ulteriore conferma proviene dalle informazioni sul numero di compravendite: secondo gli ultimi dati dell'Agenzia del Territorio<sup>3</sup> nel II trimestre 2012 si è accentuato il calo registrato nel trimestre precedente per il mercato immobiliare italiano. Il tasso tendenziale annuo del volume di compravendite nel secondo trimestre del 2012 (variazione percentuale del II trimestre 2012 rispetto al II trimestre 2011) per l'intero settore immobiliare è risultato, infatti, pari al -24,9%, peggiorando il dato tendenziale del I trimestre 2012 (-17,8%).



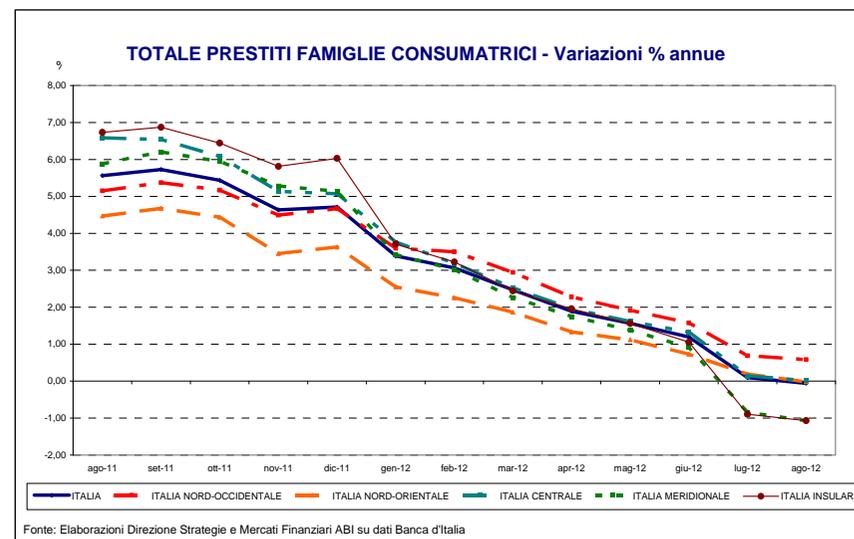
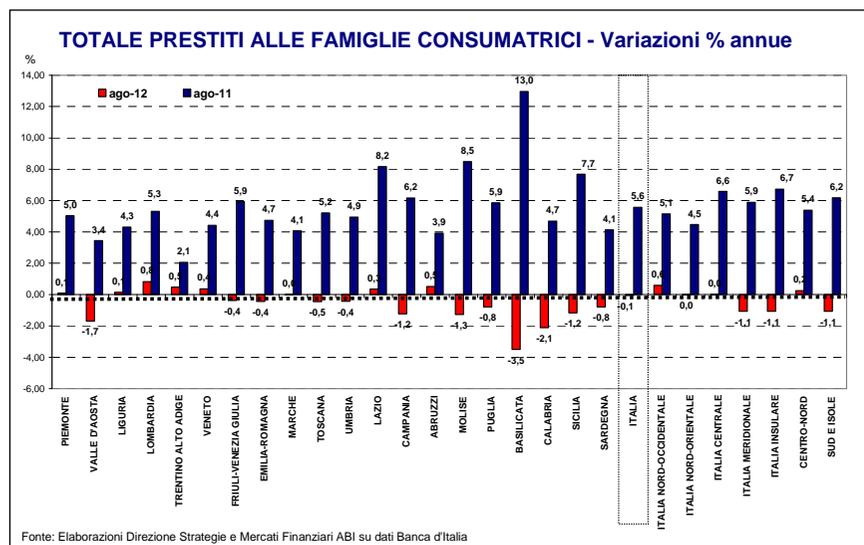
Più nel dettaglio si evincono per il II trimestre 2012 tassi tendenziali fortemente negativi per tutti i comparti. Il settore residenziale, che con 119.673 transazioni registrate nel II trimestre 2012 rappresenta il 46% circa dell'intero mercato

<sup>3</sup> Nota sull'andamento del mercato immobiliare nel secondo trimestre del 2012- 27 settembre 2012.

immobiliare, mostra rispetto al II trimestre 2011 un pesante calo degli scambi pari al -25,3% (erano 160.139), aumentando così il calo rilevato nel primo trimestre del 2011. Analogo l'andamento nel settore delle pertinenze, 95.709 NTN<sup>4</sup> (36,4% del mercato), per la maggior parte riconducibili all'uso residenziale, segna una perdita del -24,4%. Continua la contrazione degli scambi nei settori non residenziali, con il segmento del terziario (2.621 NTN) che perde il 32,7% delle transazioni, seguito dal commerciale (6.583 NTN), -28,5% e infine il settore produttivo (2.368 NTN), -26,4%.

alla fine di agosto 2012<sup>5</sup>, in Italia, lo stock dei finanziamenti – pari a circa 500,9 miliardi di euro – ha segnato una variazione annua intorno allo zero (+5,6% a fine agosto 2011).

La dinamica dei prestiti bancari alle famiglie consumatrici è apparsa assai diversificata fra le varie zone del Paese. I tassi annui di crescita più elevati si riscontrano in Lombardia, Abruzzo e Trentino Alto Adige (+0,5-0,8% circa), seguite da Veneto e Lazio (+0,4%). Sul lato opposto troviamo la Basilicata (-3,5%) e la Calabria (-2,1%).



Concentrando l'attenzione sulle sole famiglie consumatrici ed estendendo l'analisi alle diverse regioni italiane si rileva come

<sup>4</sup> Numero di Transazioni Normalizzate, somma delle effettive quote di proprietà compravendute.

<sup>5</sup> Ultimo dato al momento disponibile. Il dato si riferisce al totale prestiti a residenti alle famiglie consumatrici, alle istituzioni sociali private e ai soggetti non classificabili degli enti segnalanti, costituito da prestiti "vivi", pronti contro termine e sofferenze. L'aggregato esclude le IFM.

## 1. SCENARIO MACROECONOMICO

### • Prospettive di crescita ancora in calo

- La Commissione Europea ha rivisto al ribasso le stime di crescita per **l'economia mondiale**, mostrandosi leggermente più pessimista rispetto all'aggiornamento del Fondo monetario pubblicato il mese scorso. Nel 2012 il tasso di crescita dovrebbe essere pari al +3,1% (vs. +3,3% di maggio) e nel 2013 al +3,3% (vs. +3,7% di maggio). La revisione maggiore riguarda il 2013, a testimonianza che gli effetti della crisi si prolungheranno anche nell'anno prossimo.
- Gli ultimi dati confermano il rallentamento stimato dai maggiori previsori internazionali. **Il commercio mondiale** ha registrato una brusca battuta d'arresto: ad agosto è cresciuto, su base annuale, di appena lo 0,2%, rispetto al +2,6% del mese precedente e al +4,1% di lungo periodo.
- Anche **la produzione industriale** mondiale continua a rallentare e ad agosto ha fatto registrare un tasso annuale di crescita pari al +2,6%, in netto e costante calo rispetto al +5,1% di marzo e inferiore di circa 1,5 punti percentuali rispetto al *trend* di lungo periodo (+4,1%).
- Dalle indagini congiunturali emergono però leggeri segnali positivi. Tra settembre e ottobre l'indice PMI manifatturiero globale è passato da 48,1 a 48,8, in leggero aumento, ma ancora inferiore alla soglia che divide le fasi di espansione da quelle di contrazione (50 punti). L'indice generale, che tiene conto anche del settore dei servizi, è rimasto stabile a 50,5.

- Anche l'andamento dell'**inflazione mondiale** sembra segnalare una lieve ripresa dell'attività. Tra agosto e settembre i prezzi sono cresciuti del 3,6% annuo, rispetto al 3,3% del mese precedente.

- Ancora positivo, anche se in rallentamento, l'andamento dell'indice azionario mondiale che ad ottobre è cresciuto del 12% su base annua (17% il mese precedente). La buona intonazione dei mercati è alimentata dalla politica molto espansiva delle principali banche centrali, in parte bilanciata dal rischio "*fiscal cliff*"<sup>6</sup> in Usa.

### • Il prezzo del petrolio stazionario, ma su livelli molto alti

A ottobre il prezzo del **petrolio** è cresciuto del 3% su base annua, posizionandosi a quota 112\$ al barile. Le pressioni al ribasso provenienti dalle minori prospettive di crescita mondiale sono state bilanciate dalle tensioni geopolitiche e dagli effetti delle politiche monetarie espansive.

### • Cina, India e Brasile rallentano...

Nel terzo trimestre del 2012 il Pil della **Cina** è cresciuto del +7,4%, in termini trimestrali annualizzati (+7,6% nel secondo trimestre). Il rallentamento dell'economia cinese riflette la debolezza della domanda estera, appesantita dalla crisi europea. L'indicatore anticipatore dell'Ocse è sceso

<sup>6</sup> Termine utilizzato per la prima volta da Ben Bernanke nel gennaio scorso per indicare la caduta delle attività produttive che si materializzerebbe a partire dal primo gennaio 2013 per effetto della scadenza degli incentivi di natura fiscale introdotti da Bush a partire dal 2001 (the "Bush Tax Act") e rinnovati poi dallo stesso Obama nel 2010 con il "Tax Relief Act" allo scopo di stimolare la ripresa economica in seguito alle crisi innescatesi nel 2001 e 2008.

sotto il 100, posizionandosi a settembre a 99,4. Anche l'inflazione sembra segnalare una minore pressione interna: ad ottobre l'indice dei prezzi al consumo è cresciuto dell'1,7%.

Nel secondo trimestre del 2012, il Pil **indiano** è cresciuto del +3,9% su base annua, rispetto al +5,6% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse continua ad essere sotto quota 100 (97 a settembre). Nonostante il rallentamento, i prezzi continuano a crescere a tassi molto elevati (+9,4% a ottobre).

Il rallentamento è molto marcato in **Brasile**. Nel secondo trimestre del 2012 il Pil è cresciuto di +0,5% su base annua (+0,7% nel mese precedente). L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (99,5). Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo ad ottobre hanno registrato una variazione annua pari al 6%, aumento rispetto al mese precedente.

La **Russia**, invece, continua a registrare buoni tassi di crescita. Nel secondo trimestre del 2012 il Pil è cresciuto del +4%, in calo rispetto al +5% del trimestre precedente, ma comunque positivo visto lo scenario internazionale. L'indicatore anticipatore dell'Ocse è però sceso sotto quota 100, posizionandosi a 99 nell'ultima lettura di settembre. I prezzi al consumo, dopo aver toccato un minimo di 3,6% a maggio del 2012, sono tornati a crescere: a ottobre hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +6,5.

- **Usa: crescita positiva, ma inferiore alle attese**

Nel terzo trimestre del 2012 l'**economia Usa** è cresciuta del +2% in termini trimestrali annualizzati (+1,3% nel primo). Il dato conferma le difficoltà a tornare su livelli di crescita capaci di colmare in tempi brevi l'ampio *output gap* provocato dalla crisi. L'indicatore anticipatore dell'Ocse è di

un punto superiore a quota 100, ma le prospettive Usa sono molto condizionate dal rischio "fiscal cliff" che, in assenza di un accordo, potrebbe materializzarsi da gennaio 2013.

Il tasso di disoccupazione rimane ancora elevato e ad ottobre è arrivato al 7,9% dal 7,8% del mese precedente. Il tasso di occupazione continua a gravitare intorno al 58,8%, un valore decisamente inferiore alla media registrata nel periodo 2002-2007 (63%).

- **Usa: l'inflazione al consumo rimane bassa**

Nonostante l'elevato prezzo del petrolio, l'inflazione rimane bassa: ad ottobre sia i prezzi al consumo sia la componente "core" hanno registrato una variazione su base annuale pari al 2%. Anche se la politica monetaria è molto espansiva, le aspettative di inflazione rimangono sotto controllo: dall'1,8% di giugno siamo passati al 2,1% di ottobre.

- **Pil Area Euro in calo anche nel terzo trimestre 2012**

Per il secondo trimestre consecutivo, il Pil dell'Eurozona ha registrato un segno negativo. Nel terzo trimestre del 2012 il Pil è infatti sceso di -0,2% in termini trimestrali annualizzati, confermando la tendenza iniziata con il calo del -0,7% registrato a giugno 2012. In miglioramento, invece, le economie della **Francia** e della **Germania**, che registrano una crescita del Pil pari, per entrambi, a +0,9% (-0,2% e +1,1% rispettivamente nel trimestre precedente). A settembre, l'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'**Area Euro** era pari a 99,4, stabile rispetto al mese precedente.

- **...gli ultimi dati congiunturali mostrano segnali di rallentamento nel complesso dell'Area Euro**

La **produzione industriale** nel complesso dell'**Area Euro**

ha evidenziato, ad agosto, una diminuzione pari a -2,3% su base tendenziale e un aumento pari a +0,6% su base mensile. Con riferimento agli altri principali paesi dell'Eurozona, a settembre, in **Germania** e in **Francia**, l'indice della produzione industriale è sceso sia in termini congiunturali (-1,8% e -2,7% rispettivamente), che in termini tendenziali (-1,1% e -2,5%). I **nuovi ordinativi manifatturieri** a settembre, in **Germania** hanno manifestato un calo pari a -4,6% a/a, mentre in **Francia**, ad agosto, pari a -1,2% a/a.

Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro** a settembre sono diminuite del -1,0% in termini tendenziali e del -0,2% su base congiunturale. Nello stesso mese la **Francia** registra una crescita delle vendite al dettaglio pari a +2,9% a/a (+0,8% m/m), mentre in **Germania** si evidenzia una crescita tendenziale nulla (+1,5% m/m).

- **Indicatori di fiducia in peggioramento**

Prosegue il calo dell'**indice di fiducia delle imprese** nell'**Area Euro** che ad ottobre si è portato a -18,0 da -15,9 di settembre (cfr. Grafico A2). La fiducia delle imprese è diminuita anche in **Germania** (da -15,9 a -18,1) e in **Francia** (da -16,4 a -21,2). Sul fronte dei **consumatori** (cfr. Grafico A3), nello stesso mese, gli indici di fiducia, pur restando in territorio fortemente negativo, evidenziano un lieve miglioramento sia nell'**Area Euro** (da -25,9 a -25,7), che in **Germania** (da -10,3 a -9,3); in **Francia**, invece, l'indice è peggiorato passando da -27,8 a -29,8.

Nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** riferito al mese di settembre è salito all'11,6% dall'11,5% dei due mesi precedenti (la media del 2011 era pari al 10,1%). Il tasso di occupazione nel secondo trimestre del 2012 è pari al 64,0% in crescita rispetto al 63,5% del trimestre precedente.

- **Inflazione in lieve crescita nell'Area Euro**

A settembre l'inflazione era pari al +2,6%, stabile rispetto ad agosto. Anche la componente "core" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, non registra variazioni rispetto al mese precedente, rimanendo ferma al +1,7% (+1,7% nella media del 2011).

- **Tasso di cambio: euro in lieve aumento rispetto al dollaro**

Nel mese di ottobre il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,297 (1,287 a settembre). Nello stesso mese il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,807 (0,799 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,210 (1,209 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 102,490 (100,567 nel precedente mese).

- **Pil Italia: tasso di crescita negativo anche nel terzo trimestre 2012**

Nel terzo trimestre del 2012 il Pil dell'**Italia** è diminuito di -0,2% rispetto al trimestre precedente e del 2,4% nei confronti del terzo trimestre del 2011. In termini trimestrali annualizzati la diminuzione è stata pari -0,7% (-3,0% nel trimestre precedente). Si tratta del quinto trimestre consecutivo di calo. La flessione, tuttavia, sembra attenuarsi rispetto al -0,8% su base congiunturale registrato nel primo trimestre e al -0,7% del secondo trimestre.

Gli ultimi dati disponibili, relativi al secondo trimestre del 2012, segnalano che tutte le componenti della domanda interna sono risultate in diminuzione, ad eccezione della

spesa pubblica che ha fornito un contributo positivo alla crescita del Pil pari a +0,2 p.p. I consumi delle famiglie hanno sottratto 2,3 punti percentuali alla crescita del Pil, gli investimenti fissi lordi 1,6 p.p., le scorte 0,3 p.p., mentre il contributo della bilancia commerciale è stato positivo per 0,6 p.p. L'indicatore anticipatore dell'Ocse di settembre mostra i primi segnali di stabilizzazione dell'economia dopo mesi in cui l'indice ha evidenziato un deterioramento dell'*outlook*: a settembre l'indice è infatti salito a 99,0 da 98,9 di agosto.

In Italia, a settembre, l'indice destagionalizzato della **produzione industriale** è diminuito del -1,5% rispetto ad agosto, mentre su base annuale è sceso del -4,8%. Si registrano variazioni tendenziali negative in tutti i raggruppamenti principali di industrie. La diminuzione più marcata riguarda l'energia (-7,8%), ma cali significativi si registrano anche per beni intermedi (-5,8%) e beni strumentali (-4,2%), mentre una flessione più contenuta si rileva per i beni di consumo (-2,5%). I **nuovi ordinativi manifatturieri** ad agosto segnalano una flessione su base annua pari a -9% (-4,9% a luglio). Nello stesso mese, le **vendite al dettaglio** registrano una variazione su base mensile pari a -0,1% e pari a -2,3% su base tendenziale. **L'indice di fiducia delle imprese**, ad ottobre, rimane in territorio negativo e in leggero peggioramento rispetto al mese precedente (da -18,2 a -18,4). Il **mood dei consumatori** risulta in parziale miglioramento, passando, tra settembre e ottobre, da -38,8 a -36,9. Il **mercato del lavoro** resta debole: il tasso di disoccupazione, stabile al +10,6% per 3 mesi consecutivi, a settembre segna un nuovo aumento e raggiunge quota +10,8%. **L'indice dei prezzi al consumo**, a settembre è salito al +3,4%, rispetto al 3,3% di agosto. La componente "core", nello stesso mese, è invece scesa al +2,1 dal 2,2% del mese

precedente.

## 2. FINANZE PUBBLICHE

### • Ad ottobre in aumento il fabbisogno del settore statale su base annua

Nel mese di ottobre 2012 si è realizzato un fabbisogno del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 13,1 miliardi, in aumento rispetto allo stesso mese del 2011 in cui si registrò un disavanzo di 1,9 miliardi. (*cf. Tabella A5*).

Il fabbisogno cumulato dei primi dieci mesi è risultato pari a 58,5 miliardi, in calo rispetto ai dati del 2011 (60,9 miliardi).

## 3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

### 3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

#### • A novembre 2012 la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di *policy*

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo dell'8 novembre 2012 ha lasciato invariato sia il tasso di *policy* allo 0,75% (dopo la diminuzione di inizio estate con decorrenza 11 luglio 2012), che il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (all'1,50%), che quello sui depositi *overnight a quota zero*.

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%.

La Banca Centrale Europea ha sottolineato come il clima di fiducia dei mercati sia decisamente migliorato dopo l'annuncio della Bce del piano Omt di possibili acquisti calmieranti di titoli di Stato, per contrastare eventuali timori "distruttivi" sulla tenuta dell'Area Euro. Effetti sono ravvisabili sui diversi mercati dell'Area, tra cui – ha evidenziato Draghi - un aumento della domanda di titoli di Stato di Italia e Spagna: la percentuale di titoli di Stato italiani e spagnoli in mano straniera è cresciuta, un fatto che non accadeva da diverso tempo.

Secondo la Bce l'attività economica dell'Eurozona resterà debole a fronte di un'inflazione sopra il 2% da qui a fine anno e in discesa solo dal 2013: gli indicatori mostrano che la crescita è stata debole nel secondo semestre di quest'anno e questo *trend* continuerà anche nel 2013. Le attuali pressioni sui prezzi dovrebbero essere transitorie e non mettere a rischio il raggiungimento degli obiettivi di stabilità dei prezzi a medio termine della Bce. Il presidente della Bce Mario Draghi ha lasciato intuire che a dicembre l'istituzione dovrebbe rivedere al ribasso con ogni probabilità le sue previsioni sull'economia dell'Area Euro.

Infine il Presidente della Bce ha evidenziato come le riforme strutturali siano fondamentali per spingere la crescita nell'Eurozona, sottolineando che sono necessarie ulteriori riforme nel mercato del lavoro. Ha poi sottolineato come il risanamento dei conti in alcuni paesi dell'Area stia portando dei frutti.

- **Minimo storico dalla nascita dell'euro l'euribor a 3 mesi: 0,20% il tasso medio registrato nella media della prima decade di novembre 2012. In lieve**

### **flessione anche i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di ottobre 2012 si è posizionato allo 0,21%, 4 punti base al di sotto di quanto segnato nella media di settembre 2012 (-137 punti base rispetto ad ottobre 2011 - *cfr. Grafico A6*). Nella media della prima decade di novembre 2012 tale tasso si è posizionato allo 0,20%, il valore minimo dalla nascita dell'euro. Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato all'1,79% ad ottobre 2012 (1,81% a settembre scorso). Nella media della prima decade di novembre 2012, tale tasso si è attestato all'1,73%.

Nei primi dieci giorni di novembre, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 153 punti base, in aumento rispetto ai 109 *basis points* della media di novembre 2011, ma in lieve flessione rispetto a quanto segnato ad ottobre u.s. (158 punti base).

- **E' aumentato a settembre il *gap* tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**<sup>7</sup>, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato a settembre

<sup>7</sup> L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

nell'Area Euro un irrigidimento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,10 punti, dovuto all'aumento dei tassi di cambio che hanno compensato la lieve diminuzione dei tassi di interesse interbancari.

Negli Stati Uniti, invece, vi è stato, nello stesso mese, un allentamento delle condizioni monetarie pari a 0,47 punti, causato dalla diminuzione di entrambe le componenti. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a settembre, più restrittive di 0,61 punti (0,03 punti ad agosto).

### 3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In calo ad ottobre 2012 lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di settembre pari a 1,72% negli **USA** (1,70% nel mese precedente), a 1,52% in **Germania** (stabile rispetto al mese precedente) e a 4,91% in **Italia** (5,17% ad agosto). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di ottobre sui 339 *basis points* (366 *bp* nel mese precedente).

- **Scendono ad ottobre 2012 i rendimenti dei Financial Bond dell'Area Euro**

I *Financial Bond*, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di ottobre un rendimento pari al 2,62% nell'Area Euro (2,89% nel mese precedente) e del 2,78% negli Stati Uniti (3,00% ad agosto).

- **In flessione a settembre in Italia le emissioni nette di**

### **obbligazioni bancarie, in rialzo le emissioni di titoli di stato e di obbligazioni delle imprese**

Nel mese di settembre 2012 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a +46,2 miliardi di euro (48,9 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 368,3 miliardi nei primi nove mesi del 2012), mentre le emissioni nette si sono attestate a +18,4 miliardi (-16,7 miliardi l'anno prima; +47,5 miliardi nei primi nove mesi del 2012);
- con riferimento ai *corporate bonds*, le emissioni lorde sono risultate pari a 5,5 miliardi di euro (49 milioni nello stesso mese dell'anno precedente; 61,5 miliardi nei primi nove mesi del 2012), mentre le emissioni nette sono ammontate a +4 miliardi (-1,9 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; +622 milioni nei primi nove mesi del 2012).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 15 miliardi di euro (22,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 239 miliardi nei primi nove mesi del 2012), mentre le emissioni nette sono ammontate a 742 milioni (+11,5 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; +45,7 miliardi nei primi nove mesi del 2012).

### 3.3 MERCATI AZIONARI

- **In ribasso i principali indici di borsa ad ottobre 2012**

Nel mese di ottobre 2012 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo *Standard & Poor's 500* è sceso su media mensile di -0,4% (+18,9%

a/a), il **Nikkei 225** di -1,5% (+1,2% su base annua) e il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) di -0,4% (+14,6% su base annua).

Il *price/earning* relativo allo *Standard & Poor's 500* ad ottobre era pari in media a 16,3 (in lieve aumento rispetto a settembre) mentre quello relativo al *Dow Jones Euro Stoxx* si attesta sui 14,7 (in aumento rispetto al 14,5 del mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, nel mese di ottobre 2012, le seguenti variazioni medie mensili: il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è sceso, rispetto al mese precedente, di -1,3% (-1,4% a/a), il **Cac40** (l'indice francese) del -1,6% (+9,1% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è invece cresciuto del +0,2% (+24,1% a/a), e il **Ftse100** della Borsa di Londra del +0,5% (+7,8% su base annua). Nello stesso mese, con riguardo ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: la quotazione media mensile del **Nasdaq** ha registrato una variazione pari a -2,5% (+2,1% a/a) mentre il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) pari a +0,6% (+19,4 a/a).

I principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato, nel mese di ottobre, le seguenti dinamiche: lo **S&P 500 Banks** è sceso di -0,8% (+34,8% su base annua), il **FTSE Banche** italiano di -0,5% (-16,5% a/a) mentre il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è salito del +0,1% (-0,6% a/a)

- **Scende ad ottobre 2012 la capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano**

Ad ottobre 2012 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è lievemente diminuita rispetto al mese precedente (-0,03%), ed è cresciuta del +9,8% su

base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 3.902 miliardi di euro (3.903 miliardi a settembre). All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9,4% del totale, quella della **Francia** al 31,2% e quella della **Germania** al 26,9%.

Con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata ad ottobre 2012 a circa 366 miliardi di euro, manifestando un calo di circa 5 miliardi di euro rispetto al mese precedente (+6 miliardi rispetto ad ottobre 2011). A settembre, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è aumentata rispetto al mese precedente portandosi a 58,7 miliardi da 57 miliardi di agosto (-1,8 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di settembre, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 15,8% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

### 3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.538 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a fine settembre 2012, circa il 47,1% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela<sup>8</sup>) - pari a circa 1.538 miliardi di euro alla fine di settembre 2012 (28,4 miliardi circa in meno rispetto ad un anno prima; -1,8% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 47% direttamente dalle famiglie consumatrici

<sup>8</sup> Residente e non residente.

(+0,6% la variazione annua), per il 21,2% dalle istituzioni finanziarie (-3,7%), per il 20,9% dalle imprese di assicurazione (-2,8% la variazione annua), per il 5,3% dalle società non finanziarie (-5,9%) e circa il 3,4% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,6% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -18%.

- **In flessione a fine giugno 2012 rispetto ad un anno prima le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del secondo trimestre del 2012 una flessione, collocandosi a circa 73,2 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale negativa prossima al -8,5% (-7,7 miliardi rispetto a fine marzo 2012). Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del secondo trimestre del 2012 pari a quasi 400 miliardi di euro, segnando una flessione rispetto ad un anno prima di circa -3,3% (-14,8 miliardi rispetto a fine marzo 2012). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 8,7 miliardi, hanno segnato una contrazione annua del -12,4% (-320 milioni rispetto a fine 2011), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 317 miliardi di euro, hanno manifestato una flessione annua di -1,8% (-14,8 miliardi rispetto a fine marzo 2012).

- **In recupero a settembre 2012 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; in lieve aumento il flusso della raccolta netta**

A settembre 2012 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi

intorno ai 450,1 miliardi di euro (+5 miliardi circa rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto per il 32,8% da fondi di diritto italiano e per il restante 67,2% di fondi di diritto estero<sup>9</sup>. In particolare, rispetto ad agosto 2012 vi è stato un aumento di +5,9 miliardi di euro dei fondi obbligazionari, di +2 miliardi di fondi flessibili, di +1,5 miliardi di fondi azionari e di +172 milioni di euro di fondi bilanciati cui ha fatto riscontro una flessione -3,9 miliardi di fondi *non* classificati, di -487 milioni di fondi monetari e di -88 milioni dei fondi *hedge*.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi obbligazionari sia passata dal 43,6% di settembre 2011 al 49% di settembre 2012, la quota dei fondi flessibili è scesa dal 14,8% al 14,7%, e quella dei fondi bilanciati dal 4,8% al 4,4%; la quota dei fondi azionari è aumentata dal 20,8% al 21,5%, mentre è diminuita quella dei fondi *hedge* che è passata dal 2,5% all'1,8% e quella dei fondi monetari (dal 12,4% al 7,7%). La quota sul totale dei fondi non classificati è scesa dall'1,1% all'1%. Sempre a settembre 2012 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a 1.426 milioni di euro (-5 milioni nei primi nove mesi del 2012).

### 3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono diminuite del 2,6% nel primo trimestre del 2012: bene i titoli pubblici e i depositi, male le azioni e i**

<sup>9</sup> *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

### **fondi comuni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 3.555 miliardi di euro nel primo trimestre del 2012, con una contrazione su base annua del -2,6%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

#### **Stabile ed in crescita:**

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista che a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale dell'1,9%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 31,7% (30,3% un anno prima);
- le **obbligazioni pubbliche e private** sono aumentate del 3,1%, con una forte crescita delle obbligazioni pubbliche (+13,2%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 20,4% (19,2% nel precedente anno);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione tendenziale solo marginalmente positiva (+0,8%). La quota di questo aggregato risulta pari al 18,1% (17,5% nello stesso periodo dell'anno precedente);

#### **In flessione:**

- le quote di **fondi comuni** (-4,1% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 6,3% (6,4% nello stesso periodo dell'anno precedente).
- le **azioni e partecipazioni** (-16,1%). La quota di questo aggregato risulta pari al 19,5% (22,7% nel primo

trimestre del 2011).

## 4. MERCATI BANCARI

### 4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **In tenuta ad ottobre 2012 la variazione annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche italiane, ancora sostenuta la componente depositi; in contrazione, a settembre 2012, la dinamica della provvista dall'estero**

Le prime stime del SI-ABI mostrano, ad ottobre 2012, una tenuta della dinamica della **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche italiane**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche): la variazione annua è risultata pari a +1% (da +1,1% di fine settembre 2012).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.736,7 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*). Nel corso dell'ultimo anno lo *stock* della raccolta è aumentata di quasi 18 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i **depositi da clientela** residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) abbiano registrato una variazione tendenziale pari a +4,8% (+5,1% a settembre 2012). La variazione annua delle

**obbligazioni**<sup>10</sup> è risultata pari a -5,8% (-6,2% a settembre 2012).

A settembre 2012 – da oltre un anno – è risultato negativo il *trend* dei **depositi dall'estero**<sup>11</sup>: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 356,3 miliardi di euro, il 17,8% in meno di un anno prima (-15,4% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 12,7% (16,1% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra settembre 2011 e settembre 2012 è stato negativo per circa 77 miliardi di euro. A settembre 2012 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 126,5 miliardi di euro (-42,8% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 6,3% (11,1% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a quasi 230 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 64,5% (49% un anno prima).

<sup>10</sup> Le obbligazioni sono al netto di quelle riacquistate da banche.

<sup>11</sup> *Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.*

Tabella 1

**Depositi e obbligazioni da clientela delle banche italiane**

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente <sup>1</sup>		Obbligazioni <sup>2</sup>	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
ottobre-10	1.711.001	1,30	1.115.789	1,68	595.212	0,59
novembre-10	1.691.562	-0,29	1.094.252	-0,64	597.309	0,34
dicembre-10	1.718.852	-0,56	1.126.764	-0,12	592.088	-1,39
gennaio-11	1.707.404	-1,22	1.114.093	-1,10	593.310	-1,46
febbraio-11	1.709.790	-0,02	1.112.449	-0,17	597.341	0,25
marzo-11	1.724.513	0,79	1.112.994	-0,10	611.519	2,44
aprile-11	1.734.635	0,92	1.119.593	-0,21	615.042	3,03
maggio-11	1.732.370	0,69	1.111.968	-1,29	620.402	4,45
giugno-11	1.729.023	1,07	1.111.931	-0,99	617.092	5,03
luglio-11	1.730.746	1,55	1.113.463	-0,59	617.283	5,64
agosto-11	1.716.632	1,48	1.103.881	-0,19	612.751	4,62
settembre-11	1.719.623	1,35	1.106.776	0,04	612.847	3,79
ottobre-11	1.719.034	0,47	1.107.300	-0,76	611.734	2,78
novembre-11	1.698.270	0,40	1.085.195	-0,83	613.075	2,64
dicembre-11	1.733.541	0,85	1.122.645	-0,37	610.896	3,18
gennaio-12	1.709.444	0,12	1.105.345	-0,79	604.099	1,82
febbraio-12	1.714.116	0,25	1.113.968	0,14	600.148	0,47
marzo-12	1.739.587	0,87	1.137.756	2,22	601.831	-1,58
aprile-12	1.724.693	-0,57	1.133.858	1,27	590.835	-3,94
maggio-12	1.718.393	-0,81	1.130.659	1,68	587.734	-5,27
giugno-12	1.724.414	-0,27	1.140.017	2,53	584.397	-5,30
luglio-12	1.716.849	-0,80	1.134.313	1,87	582.536	-5,63
agosto-12	1.713.383	-0,19	1.136.791	2,98	576.592	-5,90
settembre-12	1.737.740	1,05	1.162.817	5,06	574.923	-6,19
ottobre-12	1.736.732	1,03	1.160.216	4,78	576.516	-5,76

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua dei depositi della clientela residente e della raccolta - da giugno 2010 a maggio 2011.

<sup>1</sup> Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

<sup>2</sup> Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

- **In lieve ulteriore incremento la remunerazione media della raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** abbia manifestato, nel periodo più recente, un lieve ulteriore incremento; in particolare, esso è risultato pari a 1,29%, il valore più elevato da febbraio 2009 (1,27% a settembre 2012 - *cfr. Tabella 2*). Nell'ultimo mese il tasso delle operazioni pronti contro termine è passato dal 3,13% al 3,25%, circa 80 punti base al di sopra di quanto segnato ad ottobre 2011, mentre il rendimento delle obbligazioni bancarie è salito dal 3,32% al 3,35%. **Il tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato ad ottobre 2012 al 2,12%, il valore più elevato dalla primavera del 2009 (2,09% a settembre 2012).

- **In flessione a settembre il Rendistato ed il rendimento dei titoli pubblici**

**Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato ad ottobre 2012 al 4,01%, 24 punti base al di sotto del valore di settembre 2012 e 147 *basis points* al di sotto del valore di ottobre 2011.

Nel mese di ottobre 2012 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari al 3,52% (3,98% a settembre 2012; 5,78% ad ottobre 2011). Con riferimento

ai **BTP**<sup>12</sup>, nella media del mese di ottobre 2012 il rendimento medio è risultato pari al 4,52% (4,78% a settembre 2012; 5,92% ad ottobre 2011). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo settembre - ottobre 2012 dall'1,30% all'1,23%.

---

<sup>12</sup> Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2  
**Italia: tassi d'interesse per gli investitori**  
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) <sup>1</sup>	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
ott-07	1,92	1,56	3,96	4,08	2,81	4,05	4,24	4,17	4,62	1,60	2,37	3,09
ott-08	2,31	1,87	4,37	4,72	3,28	4,22	4,86	4,29	4,89	2,00	2,35	4,00
ott-09	0,78	0,34	1,70	2,92	1,68	0,56	0,95	1,07	4,08	1,35	1,45	4,15
ott-10	0,65	0,31	1,38	2,74	1,44	1,04	1,84	1,57	3,92	0,35	0,90	3,30
ott-11	1,00	0,58	2,46	3,35	1,90	2,81	5,78	3,88	5,92	1,80	2,70	6,00
nov-11	1,05	0,58	2,58	3,37	1,96	4,92	7,44	6,11	6,99	1,80	2,70	6,00
dic-11	1,08	0,60	2,77	3,37	2,00	4,02	8,91	5,19	6,59	2,40	3,50	7,00
gen-12	1,16	0,55	2,92	3,39	2,07	2,32	6,47	3,41	6,22	2,00	3,00	6,50
feb-12	1,19	0,53	3,06	3,38	2,09	1,63	4,61	2,51	5,24	1,75	2,85	6,50
mar-12	1,24	0,54	3,08	3,37	2,11	0,97	3,50	1,72	4,76	1,75	2,85	6,50
apr-12	1,22	0,51	3,12	3,35	2,08	1,65	4,40	2,63	5,16	1,25	2,35	5,75
mag-12	1,23	0,52	3,10	3,33	2,08	1,83	4,98	2,88	5,30	1,25	2,35	5,75
giu-12	1,23	0,52	3,15	3,34	2,08	2,66	5,79	3,81	5,64	1,45	2,55	6,10
lug-12	1,24	0,50	3,12	3,38	2,11	2,03	5,89	3,36	5,68	1,45	2,55	6,10
ago-12	1,25	0,52	3,11	3,34	2,10	1,63	5,19	2,75	5,38	1,50	2,75	6,25
set-12	1,27	0,54	3,13	3,32	2,09	1,30	3,98	2,02	4,78	1,00	2,50	6,50
ott-12	1,29	0,55	3,25	3,35	2,12	1,23	3,52	1,97	4,52	nd	nd	nd

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

## 4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **In assestamento ad ottobre 2012 la dinamica dei prestiti bancari**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, alla fine di ottobre 2012 un assestamento; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.933 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -0,8% (-0,9% il mese precedente).

Lievemente negativa è risultata anche la variazione annua dei **prestiti a residenti in Italia al settore privato**<sup>13</sup> (-1,7% ad ottobre 2012 dal -1,8% del mese precedente - cfr. *Tabella 3*). Alla fine di ottobre 2012 risultano pari a 1.663,3 miliardi di euro.

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre ad ottobre 2012, a circa 1.477,5 miliardi di euro, con una variazione annua di -2,9% (-2,9% anche a settembre 2012; -1,3% nella media Area Euro a settembre 2012). Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -6,2% (-6,2% a settembre 2012), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -1,7% (-1,6% a settembre 2012).

- **A fine settembre 2012 si è registrata una flessione dell'andamento dei finanziamenti al totale imprese: -4,2%; -0,9% la variazione annua dei finanziamenti**

<sup>13</sup> Altri residenti in Italia: Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

### alle famiglie e +0,5% circa quella dei prestiti per l'acquisto di immobili

A fine settembre 2012 la dinamica dei **finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -4,2% (-2,7% il mese precedente; +5,3% un anno prima).

In marginale flessione la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie<sup>14</sup> (-0,9% a fine settembre 2012<sup>9</sup>, -0,4% il mese precedente; +5,5% a settembre 2011).

Comparativamente di poco superiore è stata la crescita dei finanziamenti per l'acquisto di immobili<sup>8</sup>, risultata a fine settembre 2012 pari al +0,5% (+0,8% il mese precedente e +5% a fine settembre 2011).

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**<sup>15</sup> mette in luce come a fine settembre 2012 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 55%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,2%.

I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,2% e quello

<sup>14</sup> Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

<sup>15</sup> A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

dell'agricoltura il 4,5%. Le attività residuali circa il 5%.

- **La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla forte contrazione degli investimenti**

Nel secondo trimestre del 2012 è proseguita la contrazione degli investimenti fissi lordi, con una riduzione congiunturale annualizzata pari a circa l'8%. La caduta è stata particolarmente marcata nel comparto dei macchinari (-12,5%) e dei mezzi di trasporto (-11%).

Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi) nel secondo trimestre del 2012 l'indice si posiziona a 78,8 con una perdita cumulata di oltre 20 punti.

In peggioramento sono risultati anche altri indicatori riferiti all'attività delle imprese: l'indice destagionalizzato della **produzione industriale** è diminuito a settembre di circa il 5% rispetto ad un anno prima, così come i **nuovi ordinativi manifatturieri** che ad agosto segnalano una flessione su base annua pari a -9% (-4,9% a luglio).

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* – ottobre 2012) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del terzo trimestre del 2012 si è registrata ancora una significativa diminuzione, ancorché inferiore al trimestre precedente, della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti: l'indicatore espresso dalla percentuale netta<sup>16</sup> si è collocato

a -37,5 (-75 il trimestre precedente). In diminuzione è risultata, peraltro, anche la domanda di finanziamenti per scorte e capitale circolante (-25) e per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (-37,5).

- **In assestamento e sempre su valori contenuti i tassi sui prestiti**

Dalle segnalazioni del SI-ABI<sup>11</sup> si rileva che ad ottobre 2012 **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato pari al 3,82%, 1 punto base al di sopra del valore del mese precedente e 34 *basis points* al di sotto del valore di ottobre 2011 (*cfr. Tabella 4*).

In diminuzione e sempre su livelli contenuti, i tassi praticati sulle nuove operazioni alle famiglie: il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 3,81% (3,86% il mese precedente). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 27,4% (28,4% il mese precedente; era 28% ad agosto 2012). Sempre ad ottobre 2012 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 3,36% (3,46% a settembre 2012).

<sup>16</sup> La *percentuale netta* è data dalla differenza tra la percentuale delle risposte che indicano una variazione di un dato segno (incremento della domanda) e la percentuale di quelle che indicano una variazione di segno opposto

(diminuzione della domanda. Il campo di variazione dell'indice è compreso fra -100 e 100.

Tabella 3  
**Impieghi delle banche italiane (escluso interbancario) <sup>1</sup>**

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie					
	mln €	a/a	mln €	a/a			fino a 1 anno		oltre 1 anno	
					mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
ott-10	1.867.265	3,48	1.614.912	3,63	1.441.260	3,11	367.572	-0,62	1.073.689	4,54
nov-10	1.894.931	3,86	1.638.078	3,85	1.462.825	3,41	383.154	0,93	1.079.671	4,38
dic-10	1.903.587	4,40	1.643.826	4,32	1.459.593	3,70	375.414	0,91	1.084.177	4,77
gen-11	1.930.573	5,99	1.667.839	6,23	1.488.530	5,91	398.148	6,26	1.090.383	5,78
feb-11	1.929.899	5,96	1.667.687	6,24	1.493.727	6,16	399.501	6,77	1.094.227	5,92
mar-11	1.931.521	5,65	1.668.770	5,92	1.494.625	6,00	396.187	7,22	1.098.439	5,54
apr-11	1.924.726	5,22	1.661.467	5,51	1.490.386	5,96	388.738	6,27	1.101.649	5,84
mag-11	1.939.228	5,29	1.675.182	5,44	1.506.039	6,31	399.655	8,42	1.106.387	5,52
giu-11	1.951.383	4,88	1.677.058	4,30	1.513.636	5,59	405.232	8,87	1.108.403	4,44
lug-11	1.946.161	4,57	1.684.683	4,74	1.513.167	5,41	402.504	9,02	1.110.664	4,15
ago-11	1.940.795	4,24	1.681.955	4,56	1.513.174	5,31	403.321	9,03	1.109.851	4,02
set-11	1.954.768	4,26	1.696.323	4,61	1.523.710	5,35	410.572	8,73	1.113.137	4,16
ott-11	1.949.352	4,40	1.691.926	4,77	1.522.168	5,61	407.284	10,80	1.114.884	3,84
nov-11	1.961.375	3,51	1.683.846	2,79	1.513.359	3,45	394.589	2,98	1.118.772	3,62
dic-11	1.948.771	2,37	1.691.299	2,89	1.512.515	3,63	395.927	5,46	1.116.589	2,99
gen-12	1.946.890	0,85	1.692.342	1,47	1.516.456	1,88	408.620	2,63	1.107.837	1,60
feb-12	1.940.149	0,53	1.682.849	0,91	1.511.365	1,18	406.091	1,65	1.105.273	1,01
mar-12	1.948.825	0,90	1.681.268	0,75	1.499.964	0,36	392.651	-0,89	1.107.311	0,81
apr-12	1.948.910	1,26	1.681.193	1,19	1.505.269	1,00	401.526	3,29	1.103.743	0,19
mag-12	1.946.110	0,35	1.679.982	0,29	1.502.626	-0,23	398.519	-0,28	1.104.107	-0,21
giu-12	1.948.094	-0,17	1.683.056	0,36	1.498.309	-1,01	390.471	-3,64	1.107.839	-0,05
lug-12	1.946.777	0,03	1.680.540	-0,25	1.496.696	-1,09	398.545	-0,98	1.098.153	-1,13
ago-12	1.932.901	-0,41	1.665.904	-0,95	1.486.202	-1,78	390.378	-3,21	1.095.742	-1,27
set-12	1.936.411	-0,94	1.666.149	-1,78	1.480.073	-2,86	385.029	-6,22	1.095.044	-1,63
ott-12	1.933.042	-0,84	1.663.250	-1,69	1.477.500	-2,93	382.000	-6,21	1.095.500	-1,74

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua degli impieghi a famiglie e società non finanz. oltre 1 anno - da giugno 2010 a maggio 2011 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati.

<sup>1</sup> Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4

**Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida**

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE <sup>2</sup>	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale <sup>1</sup> (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
ott-07	5,99	-	5,15	5,63	4,00	4,74	4,62	5,49	0,84	6,65	4,43
ott-08	6,48	-	5,71	5,80	4,25	5,02	4,73	3,12	0,85	5,91	4,76
ott-09	3,91	-	2,33	3,06	1,00	0,77	3,49	0,30	0,53	0,61	3,36
ott-10	3,63	4,45	2,53	2,64	1,00	0,88	2,62	0,29	0,36	0,73	2,73
ott-11	4,16	5,34	3,74	3,54	1,50	1,58	2,62	0,41	0,33	0,97	4,05
nov-11	4,19	5,37	3,86	3,70	1,25	1,49	2,57	0,48	0,33	1,01	4,30
dic-11	4,23	5,56	4,18	4,03	1,00	1,43	2,52	0,56	0,33	1,06	4,73
gen-12	4,23	5,65	4,06	4,26	1,00	1,22	2,34	0,57	0,33	1,09	5,55
feb-12	4,18	5,62	3,79	4,33	1,00	1,05	2,32	0,50	0,33	1,07	4,50
mar-12	4,13	5,69	3,58	4,27	1,00	0,86	2,32	0,47	0,33	1,04	3,94
apr-12	4,04	5,58	3,68	4,14	1,00	0,75	2,23	0,47	0,33	1,02	3,42
mag-12	4,03	5,60	3,71	4,12	1,00	0,69	1,96	0,47	0,33	1,01	3,66
giu-12	3,97	5,53	3,53	3,97	1,00	0,66	1,87	0,47	0,33	0,95	3,59
lug-12	3,91	5,51	3,61	3,99	0,75	0,50	1,81	0,45	0,33	0,82	4,08
ago-12	3,85	5,48	3,34	3,95	0,75	0,33	1,82	0,43	0,33	0,70	4,16
set-12	3,81	5,40	3,46	3,86	0,75	0,25	1,81	0,39	0,33	0,65	3,97
ott-12	3,82	5,60	3,36	3,81	0,75	0,21	1,79	0,33	0,33	0,54	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

<sup>2</sup> Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

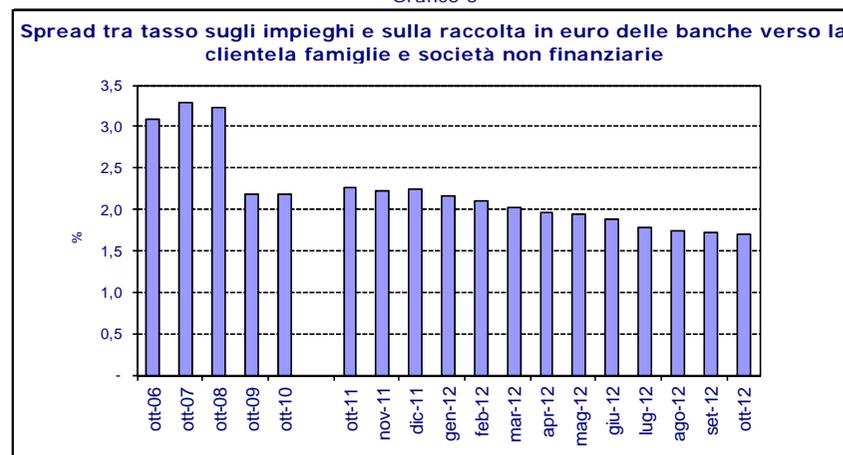
### 4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- In ulteriore lieve flessione ad ottobre 2012 rispetto al mese precedente lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta, che raggiunge il minimo storico

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è sceso ad ottobre 2012 al minimo storico di 170 *basis points*, -2 punti base rispetto al mese precedente e 56 punti base al di sotto del valore di ottobre 2011.

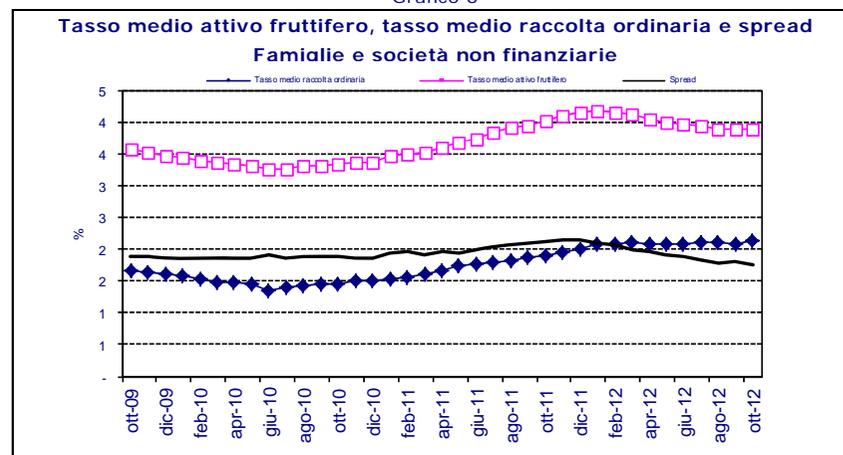
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro ad ottobre 2012 è risultato pari a 1,76 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,78 a settembre; 2,08 punti percentuali ad ottobre 2011. Il differenziale registrato ad ottobre 2012 è la risultante di un valore del 3,88% del **tasso medio dell'attivo fruttifero** con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello del 2,12% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

## 4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In crescita a quota quasi 118 miliardi a fine settembre 2012 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti**

A fine settembre 2012 le **sofferenze lorde**<sup>17</sup> sono risultate pari a circa 117,6 miliardi di euro, 1,8 miliardi in più rispetto ad agosto e +15,6 miliardi rispetto a settembre 2011, segnando un incremento annuo di circa il 15,3% (*cfr. Tabella 7*).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 5,9% a settembre 2012 (5,1% un anno prima).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**<sup>18</sup>, a fine settembre 2012 esse sono risultate pari a quasi 67,5 miliardi di euro, circa 1,5 miliardi in più rispetto al mese precedente e quasi +12 miliardi rispetto a settembre 2011 (+21,6% l'incremento annuo).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 3,46% (3,41% ad agosto 2012 e 2,86% a settembre 2011).

<sup>17</sup> Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

<sup>18</sup> Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7

**Sofferenze del sistema bancario italiano**

	Sofferenze nette <sup>1</sup>	Sofferenze nette su impieghi <sup>2</sup>	Sofferenze nette su capitale e riserve <sup>3</sup>	Sofferenze lorde <sup>4</sup>
	mln €	valori %	valori %	mln €
set-10	42.564	2,26	11,78	72.924
ott-10	43.899	2,35	12,14	74.321
nov-10	44.928	2,36	12,99	75.641
dic-10	46.522	2,44	13,31	77.843
gen-11	48.867	2,54	13,46	91.098
feb-11	47.882	2,49	13,00	92.300
mar-11	48.848	2,55	13,26	93.868
apr-11	49.616	2,59	13,41	95.069
mag-11	50.941	2,64	13,63	96.290
giu-11	52.005	2,69	13,69	97.693
lug-11	53.373	2,77	13,97	98.991
ago-11	54.494	2,83	14,25	100.209
set-11	55.323	2,86	14,43	102.033
ott-11	55.798	2,88	14,56	102.746
nov-11	56.994	2,95	14,78	104.364
dic-11	59.333	3,09	15,62	107.197
gen-12	57.429	2,98	14,70	107.377
feb-12	56.399	2,95	14,36	107.637
mar-12	56.604	2,93	14,34	107.592
apr-12	57.740	2,99	15,06	108.992
mag-12	61.004	3,16	16,47	110.860
giu-12	63.806	3,31	17,13	113.140
lug-12	64.245	3,31	17,29	114.246
ago-12	65.763	3,41	17,68	115.861
set-12	67.250	3,46	18,13	117.618

<sup>1</sup> L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

<sup>2</sup> Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette. fondi rettificativi su esposizioni per cassa.

<sup>3</sup> Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

#### 4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 855,6 miliardi ad ottobre 2012 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, ad ottobre 2012 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 855,6 miliardi di euro.

#### 4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In lieve flessione a settembre 2012 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (settembre 2012) li indicano al 3,87% (3,93% ad agosto 2012; 4,21% a settembre 2011), un valore che si raffronta al 4,42% praticato in Italia (4,55% ad agosto 2012; 4,16% a settembre 2011 - *cfr. Tabella 8*). I tassi italiani incorporano il maggior costo della raccolta delle banche indotto dal più elevato livello dei rendimenti dei titoli pubblici.

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a settembre 2012 pari al 2,26% nella media dell'Area Euro (2,22% ad agosto 2012; 2,97% a settembre 2011), un valore che si raffronta al 2,91% applicato dalle banche italiane (2,67% di agosto 2012; 3,05% a settembre 2011).

Nel mese di settembre 2012, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona

al 6,95% in Italia, 6,97% a settembre 2012 (6,78% a settembre 2011), un livello che si raffronta all'8,14% dell'Area Euro (8,12% ad agosto 2012; 8,41% a settembre 2011).

**Tabella 8**  
**Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie**  
 valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
set-07	5,68	5,72	4,67	5,05	nd	nd
set-08	6,15	6,20	5,22	5,45	nd	nd
set-09	3,16	3,56	2,19	2,38	nd	nd
set-10	3,23	3,49	2,04	2,36	6,25	8,02
set-11	4,16	4,21	3,05	2,97	6,78	8,41
ott-11	4,42	4,29	3,37	3,10	6,98	8,43
nov-11	4,62	4,36	3,43	2,97	7,00	8,41
dic-11	4,98	4,43	3,80	3,20	6,96	8,37
gen-12	5,01	4,38	3,47	2,83	7,08	8,46
feb-12	4,96	4,30	3,09	2,72	7,05	8,41
mar-12	4,78	4,23	2,91	2,58	7,11	8,39
apr-12	4,73	4,21	3,12	2,60	7,02	8,26
mag-12	4,68	4,16	3,13	2,64	7,06	8,26
giu-12	4,61	4,10	2,97	2,62	6,99	8,25
lug-12	4,69	4,12	3,02	2,48	7,03	8,14
ago-12	4,55	3,93	2,67	2,22	6,97	8,12
set-12	4,42	3,87	2,91	2,26	6,95	8,14

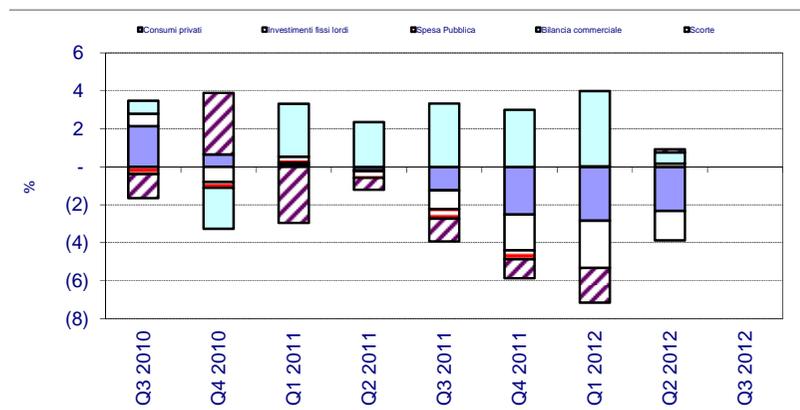
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

# **ALLEGATO A**

# **GRAFICI E TABELLE**

Grafico A1

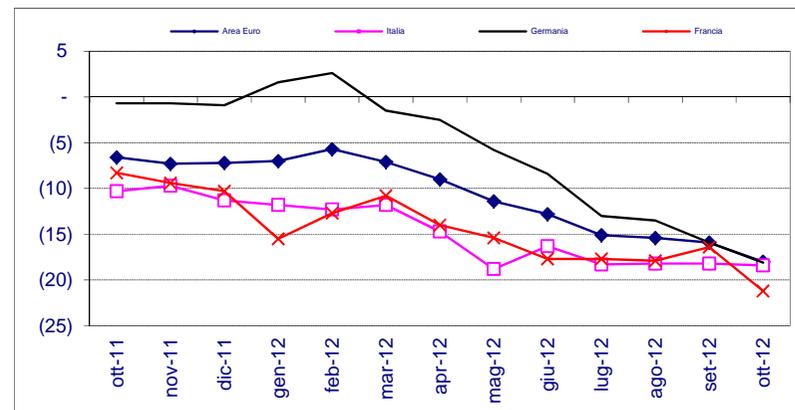
**Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

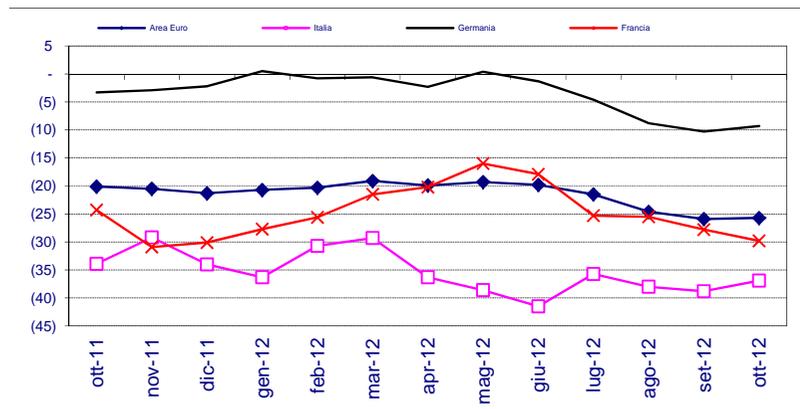
**Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

**Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

**Tassi di cambio verso l'euro**

	mag-12	giu-12	lug-12	ago-12	set-12	ott-12	12/11/12
Dollaro americano	1,280	1,254	1,229	1,241	1,287	1,297	1,271
Jen giappone	102,0	99,4	97,0	97,6	100,6	102,5	101,0
Sterlina inglese	0,804	0,806	0,788	0,789	0,799	0,807	0,801
Franco svizzero	1,201	1,201	1,201	1,201	1,209	1,210	1,205
Yuan cinese	8,095	7,977	7,828	7,889	8,135	8,128	7,918
Rublo russo	39,561	41,141	39,927	39,635	40,393	40,380	40,2
Real brasiliano	2,536	2,568	2,494	2,517	2,609	2,635	2,607
Rupia indiana	69,616	70,279	68,125	68,922	70,148	68,903	69,872

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

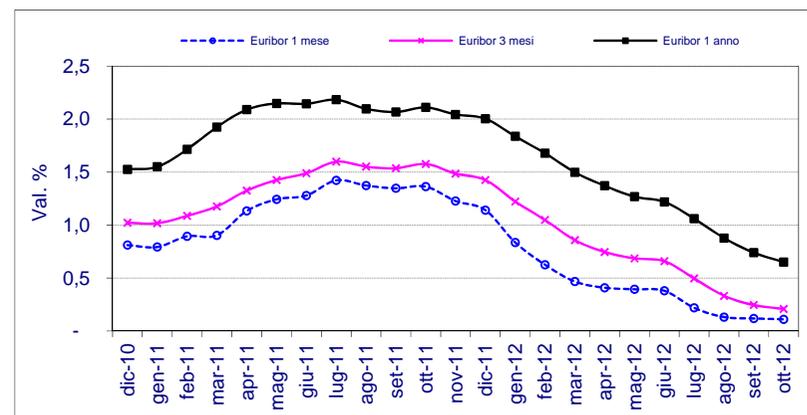
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2011	2011 cumulato	2012	2012 cumulato
Gen	2,0	2,0	3,3	3,3
Feb	8,0	10,3	7,4	10,7
Mar	21,0	31,3	17,5	28,2
Apr	8,8	39,8	2,3	30,5
Mag	5,1	44,9	4,3	35,1
Giu	-1,0	43,9	-5,8	29,1
Lug	-4,0	40,1	-2,3	27,4
Ago	6,9	47,1	6,0	33,5
Set	11,9	59,0	11,4	45,5
Ott	1,9	60,9	13,1	58,5
Nov	8,5	69,3		
Dic	-5,5	61,5		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

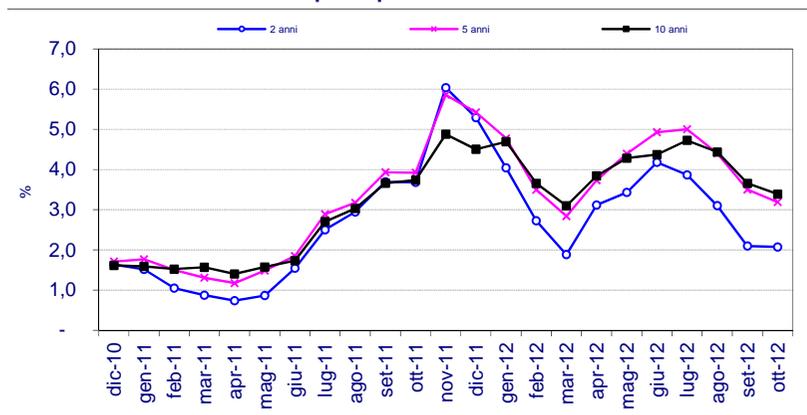
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

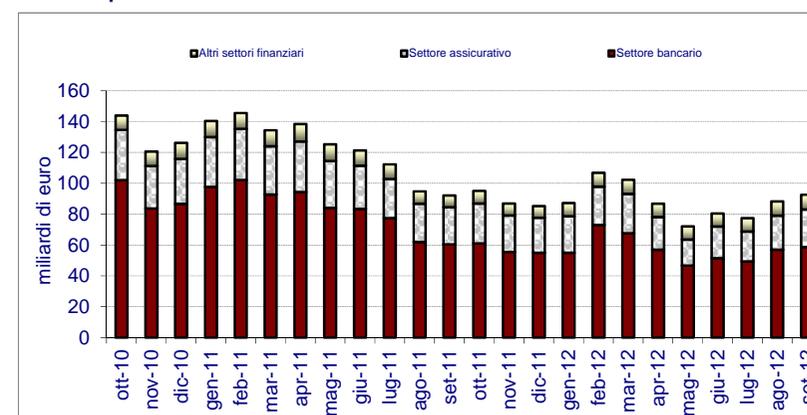
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

Fiocco giallo in Studio Informatica!

# Sta per nascere la P3

Pignoramenti presso Terzi, sono aperte le iscrizioni

Un problema che, soprattutto negli ultimi tempi, impatta in maniera sensibile sui processi organizzativi degli operatori finanziari. Come è noto, la gestione delle fasi di pignoramento di un conto prevede lo svolgimento di una serie di obblighi che, se non rispettati, possono produrre un danno d'immagine. Inoltre vi sono una serie di adempimenti anche in fase processuale che, se non gestiti in modo adeguato, rappresentano uno spreco di tempo e soprattutto denaro. È necessario, infine, **non trascurare l'aspetto della coerenza tra tutte le comunicazioni alle autorità che l'Intermediario Finanziario è tenuto a produrre.**



La soluzione proposta da Studio Informatica controlla l'intero processo di acquisizione dell'atto di pignoramento e la produzione della Dichiarazione di Terzo, oltre a **gestire le successive fasi di monitoraggio dello stesso e la sua chiusura per assegnazione o estinzione.** Il software si occuperà, quindi, della corretta gestione del workflow delle operazioni e delle scadenze delle comunicazioni e potrà essere integrato e comunicare direttamente con il Sistema Informativo dell'intermediario per il reperimento delle informazioni, **riducendo gli errori derivanti dall'operatività manuale**, anche grazie all'utilizzo della componente Motore Estrazione.

**0523-313000**

telefonare non cambia la vita,  
ma aiuta a chiarirsi le idee!



**STUDIO  
INFORMATICA**  
s.r.l.  
[www.smouse.it](http://www.smouse.it)

**Sistemi avanzati  
per l'applicazione  
delle normative  
di legge**

Stradone Farnese, 43/a  
29121 Piacenza  
tel. 0523 313000  
fax 0523 314350

**Microsoft Partner**

Silver Independent Software Vendor (ISV)